



Manovra Finanziaria, SI SALVI CHI PUO'

Roma, 26.05.2010

Cari amici e Colleghi,

C'eravamo lasciati con le INFORMAZIONI PERIODICHE N.3 relative al CONTRATTO con il titolo "eppur si muove". Una leggera speranza di riprendere le trattative contrattuali unitamente ai sindacati. Eravamo divisi tra chi voleva alzare il tiro in virtù del mancato avvio della Previdenza complementare e chi preferiva chiudere il Contratto così come ci veniva proposto.

Mentre eravamo impegnati nei sofismi tra rappresentanze, il Governo ha sorpassato le nostre diatribe con una manovra "lacrime e sangue".

Dalle indiscrezioni divulgate dai giornali di queste ultime ore, i tagli al Comparto Difesa e Sicurezza sono pesanti. Si parla di un Rinnovo Contrattuale 2008-09 con un aumento non superiore al 3,2%; di una riduzione dell'Accessorio del 10% (straordinari, CFI, CFG, ecc.); di un fermo delle procedure contrattuali per il prossimo triennio (2010-2012), con l'erogazione della sola Vacanza Contrattuale e di un contestuale Blocco degli Automatismi stipendiali (scatti e classi); di una riduzione in percentuale dei redditi superiori a 75mila euro; Soppressione dell'Indennità di Comando al personale che opera a terra; Riduzione del contingente di personale percettore dell'Indennità di Supercampagna nella misura del 30%; Passaggio da TFS a TFR senza il contestuale avvio dei Fondi Pensione; ulteriore blocco del Turn over del personale anni 2012-13; Soppressione della posizione di stato di Ausiliaria a decorrere dal 1° Gennaio 2011; dulcis in fundo, **Riassorbimento delle risorse del Riordino delle Carriere (Finanziaria 350/2003) per ai fini di sanare l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni.**

In compenso si confermano la prosecuzione delle Missioni Internazionali di Pace. Non manca niente, dopo aver toccato il fondo, si comincia a scavare.

Fino a pochi mesi fa eravamo nel paese delle meraviglie e di colpo siamo finiti sull'orlo di una crisi. Nel mese di Febbraio, in un mio articolo (Buio acccecante e silenzio assordante) avevo delineato la necessità di uscire da una fase stagnante prima delle votazioni regionali. Mi sembrava l'unico modo per fare un pochino di pressione all'esecutivo.

Dopo le votazioni, la necessità di "tagli strutturali" avrebbe imposto al Governo delle prese di posizione precise che non ci avrebbero assicurato l'esclusione e la benevolenza. La militante vicinanza e specificità occorreva dimostrarla prima delle votazioni, tanto più che eravamo in con un Contratto scaduto ed un altro non ancora avviato. Come COCER AM, abbiamo tentato di sollecitare con Delibera e Comunicati Stampa, il Comparto Difesa e l'Interforze per una presa di posizione anticipata, con nessuna fortuna, poiché il "buon senso" dei colleghi si attestava per più miti posizioni e per evitare strumentalizzazioni politiche. D'altra parte, tanti nostri colleghi Delegati urlavano già alla vittoria per la neonata "Specificità" e per la "proroga del Mandato". Non era educato gridare al Governo dopo tanto debito. Certo, con il senno di poi è troppo facile dire avevamo ragione, però, oggi il Governo procede per la sua strada e probabilmente non saremo in grado di seguire il passo.

Se da un lato economico le preoccupazioni si confermano tutte, non meno pericolose sono state le derive militariste ampiamente evidenziate con Delibere e Comunicati. Anche qui non abbiamo trovato seguito con le altre Sezioni COCER, eppure i motivi di preoccupazione non sono mancati, anzi. Tanti sono stati i provvedimenti approvati o in itinere di cui non siamo stati considerati. Basti pensare, all'esclusione dei militari dai lavori usuranti, al cambiato modello contrat-

tuale da biennale a triennale senza il parere del COCER, oppure, laddove il parere è stato Deliberato, come sulla questione alloggi, non è stato considerato e fatto proprio dal governo, nonostante il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti ci abbia dato ragione. Ed ancora, nulla abbiamo detto a proposito della neocostituenda Agenzia Difesa SPA, della legge "Salva Generali", in poche parole il COCER COMPARTO DIFESA e INTERFORZE sembra aver adottato la scelta di non disturbare il manovratore.

Se queste conferme non ci hanno fatto sobbalzare speravamo che il tentativo di riforma dei **Codici Penali Militari, e il nuovo CODICE di ORDINAMENTO MILITARE** facesse registrare uno scatto di amor proprio, di dignità ed invece ancora niente. C'è ancora qualcuno che è convinto che un giorno la specificità sarà pagata (magari unitamente con un altro mandato di proroga), basta attendere.

E' evidente che leggendo complessivamente la manovra, il Comparto Difesa sembra essere quello più "taglieggiato", probabilmente prendono corpo quei ritornelli perniciosi di questi ultimi mesi, ve li ricordate? "*Militari panzoni*", "*il deserto dei tartari*", "*esuberanti e privilegiati*" e chi più ne ha più ne metta. Dopo la campagna mediatica contro i "*fannulloni*" del Pubblico Impiego, ora si mettono a dieta i militari e si trasferiscono dal deserto alla città. Le "cattedrali" occorre venderle e privatizzarle per fare villaggi turistici. Se tutto ciò non fa riflettere ed assumere delle decisioni di conseguenza, ho idea che ci aspetta un periodo di "vacche magre".

Speriamo che la notte porti consiglio, al Consiglio dei Ministri per ridurre i Tagli al nostro Comparto, al Consiglio Cocer Interforze per fare qualcosa.

Ferdinando Chinè